Legge di Bilancio 2018, Confprofessioni chiede più misure per i professionisti

9 Novembre 2017

“Nella **Legge di Bilancio 2018**, in discussione al Parlamento, servono ulteriori strumenti a favore dei liberi professionisti, tenuto conto delle dimensioni di ricchezza che il lavoro libero professionale mobilita in termini di contributo al Pil e di occupazione”.

Questo il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine dell’audizione sulla Legge di Bilancio 2018, svolta lo scorso 6 novembre presso la V Commissione permanente del Senato. Secondo Stella, nella norma vanno affrontati tre temi cardine per i professionisti: **incentivi, welfare ed equo compenso**.

Equo compenso: da inserire nel Bilancio 2018

Confprofessioni ha chiesto più coraggio alle forze politiche per affrontare entro il termine della legislatura il problema delle **prestazioni professionali gratuite e degli incarichi sottopagati** svolti a favore della pubblica amministrazione, attraverso l’introduzione del principio dell’equo compenso.

Stella ha ribadito che tale intervento “non confligge con l’ordinamento europeo” e ha chiesto che “la legge di bilancio sia integrata da una norma che imponga alle amministrazioni pubbliche e alle società pubbliche, anche nell’ambito delle prestazioni rese attraverso gare di appalto, di **attenersi a valori minimi equi nella determinazione del compenso** dei professionisti; valori che siano determinati sulla base di un confronto con le rappresentanze associative del nostro mondo, in modo da ponderare con esattezza i costi di produzione e l’impegno personale e materiale della prestazione”.

Bilancio 2018: più incentivi ai professionisti

Sul fronte della crescita, secondo Confprofessioni, le misure a sostegno delle imprese devono abbracciare sistematicamente ogni attività economica e, di conseguenza, **vanno estese automaticamente ai liberi professionisti** e lavoratori autonomi.

Per Stella, “l’esclusione dei professionisti dai **benefici previsti dalla Legge Sabatini** costituisce un errore strategico nella prospettiva del sostegno alla crescita, laddove da tempo si segnala nella **mancanza di tecnologie adeguate** la principale debolezza degli studi professionali italiani rispetto ai competitor europei”.

Quindi, gli **incentivi e le agevolazioni** previsti per le piccole e medie imprese (Pmi), come **l’iperammortamento (attualmente limitato soltanto i titolari di reddito d’impresa)**, devono potersi **applicare anche ai professionisti.**

Aumentare le misure di welfare per professionisti

In tema di welfare, Confprofessioni lancia la proposta della **deducibilità dei contributi** versati da professionisti e lavoratori autonomi agli enti che erogano servizi di **assistenza sanitaria**, previsti da contratti collettivi e da altre forme mutualistiche.

“Una misura efficace di grande valore sociale ed economico per estendere i servizi di welfare a fasce più ampie di soggetti, **sgravando la spesa sanitaria dello Stato**”, sottolinea Stella.